

*nare perennareque commode liceret.* Neppure accettabile, a mio avviso, è l'etimologia del Mommsen secondo cui Anna Cartaginese, annegatasi nel fiume Numicio, veniva, nella metà di marzo, venerata come *annis perennis*, sulle sponde de' fiumi (1).

Jupiter Elicius. — *Elicius* nasce dall'alb. *ilik*, *malvagio*, secondo l'A., che riconnette questo attributo con Giove etonio di Ovidio, dalla terribile vista. — Pare più ragionevole il farlo derivare da *elicio*, cioè, Giove che *trae fulmini*. Cfr. Varrone: *Elicii Iovis ab eliciendo* (2) e il Ζεύς καταβάνης.

Diana. — Dall'alb. *di*, due e *ana*, parte, perchè la luna mostra due facce: si confronti il detto: *Gobba a ponente luna crescente, gobba a levante luna mancante* (!) (3) — *Diana* potrebbe trarre la sua etimologia dalla lingua albanese per la sua duplice funzione di dea della luna e dell'inferno (Hecate: la terza funzione di dea della caccia sotto il nome particolare di Ἄρτεμις è posteriore). Ma qui è necessario avvertire che *Diana*, come saviamente notava anche Varrone, si vuole ricongiungere a *Janus*, dio del tempo, concezione tutta naturalistica, significante il levare e il tramontar del sole (cfr. Orazio: *Alme sol, curru nitido diem qui promiss et celas*). Il nome si deve ragionevolmente ricondurre a un preclassico *Dianus*. Difatti *Janus* appare anche quale dio del sole e come tale era invocato ogni mattina dai sacerdoti col titolo di *matutinus* e contrapposto a *Jana*, dea della luna, che non è se non *Diana*. Nigidio Figulo riconnetteva, senz'altro, *Janus* a *Dianus*, che era il mascolino di *Diana*, ossia la luna. L'etimologia pare che debba trarsi da *dios* e *dium*, dalla radice sanscrita *div-*, *luce*.

(1) MOMMSEN, *Uterit. Dial.*, p. 238.

(2) VARR., I, 6, 94.

(3) Nota dell'A. in risposta alla critica del Bucholtz, nell'opuscolo G. DE RADA, *Pelasgi e Albanesi*.